

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Massimiliano Robbiani  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 3 febbraio 2015 n. 11.15

#### Losone da paese tranquillo dei giorni che furono all'attuale paese di violenza

Signor deputato,

prendendo spunto da alcuni fatti di cronaca concernenti il Centro federale San Giorgio di Losone, in particolare facendo riferimento all'episodio verificatosi il 2 febbraio dello scorso anno presso la struttura e richiamando le lamentele dei cittadini riportate da alcuni media, lei esprime le sue preoccupazioni in merito alla presenza a Losone di richiedenti l'asilo e ai possibili disagi che essa può comportare. Prima di rispondere alle domande da lei poste, lo scrivente Consiglio ritiene opportuno procedere a una contestualizzazione della situazione inerente al Centro di Losone.

Le Autorità tutte (federali, cantonali e comunali) sono consapevoli delle sfide che l'insediamento di un alloggio per richiedenti l'asilo può comportare per la realtà locale, da qui l'impegno da parte di ognuna di queste affinché la convivenza tra la popolazione indigena e le persone ospitate avvenga nella maniera più pacifica e discreta possibile. Per questi motivi, sin da subito tutte le parti coinvolte si sono adoperate per l'attuazione di misure a garanzia della sicurezza interna ed esterna alla struttura. Innanzitutto è stato adottato un dispositivo di sicurezza adeguato alle circostanze: attraverso specifiche attività di sorveglianza e di pattugliamento coordinate dalla Polizia cantonale, coadiuvata dai Corpi di polizia dei Comuni di Losone, Ascona e Locarno e dall'agenzia privata di sicurezza Securitas SA - la quale opera su mandato della Segreteria di Stato della migrazione (SEM) - è assicurata una buona presenza di forze dell'ordine sul territorio. L'accresciuto presidio territoriale svolge a tutti gli effetti, un'ottima funzione di prevenzione e permette di risolvere eventuali problemi sul nascere. Oltre a ciò, la struttura si è dotata di un regolamento interno che gli ospiti devono rispettare e il mancato ossequio può portare a conseguenze disciplinari.

La sicurezza presso l'alloggio è garantita 24 ore su 24 dall'agenzia privata Securitas SA, la quale, in caso di bisogno, si appoggia alle forze di polizia. Il suo lavoro è primariamente incentrato sulla prevenzione: essa vigila affinché i richiedenti l'asilo non creino problemi e tengano dei comportamenti adeguati. A tale scopo sono stati intensificati i pattugliamenti della ditta presso il perimetro scolastico; La medesima può intervenire su richiesta anche in altri luoghi sensibili per reprimere quegli atteggiamenti di minore entità che arrecano disturbo. In caso di eventi più seri, viene sempre coinvolta la Polizia, sia cantonale sia comunale, alle quali è dato pieno diritto di accesso alla struttura. A concretizzazione del concetto di sicurezza sono venuti a instaurarsi rapporti di contatto privilegiati tra la gestione del Centro federale e i Corpi di polizia, rispettivamente le Autorità locali.

La Polizia cantonale registra una situazione sotto controllo e in generale poco problematica. Dalla sua apertura, avvenuta il 20 ottobre 2014, gli interventi di polizia sono stati 34 (di cui 23 nel 2015), effettuati prevalentemente per fatti interni al Centro (20 volte). Di tutti questi per 9 volte

(3 nel 2014 e 6 nel 2015) è stata necessaria la segnalazione al Ministero pubblico (un caso di sospettata violenza carnale; sette casi di furto di varia natura e il caso segnalato dallo stesso interrogante inerente a una lite fra alcuni richiedenti, nel corso della quale uno di essi è rimasto accidentalmente ferito in maniera superficiale). Si fa notare che i motivi di intervento possono variare molto; in un paio d'occasioni le forze dell'ordine hanno proceduto a dei controlli nelle vicinanze dell'alloggio a seguito di segnalazioni da parte di privati per dei comportamenti ritenuti sospetti senza tuttavia poter rilevare nulla di particolare. In due frangenti la Polizia è stata chiamata per constatare un infortunio e un malore. È nell'abuso d'alcol che si sono individuate le maggiori criticità nella gestione degli ospiti; quando necessario, il Centro federale si avvale dell'intervento dei servizi di polizia. Per questo motivo è volontà di tutti organizzare il maggior numero possibile di ore di lavoro di utilità pubblica e di attività da proporre agli ospiti del Centro. L'esperienza ha dimostrato che quando i richiedenti l'asilo sono impegnati con delle attività lavorative, anche la convivenza con la popolazione locale migliora.

Allo scopo di discutere le varie problematiche connesse all'esercizio dell'Alloggio federale e di coordinare eventuali suggerimenti, correttivi o critiche da apportare alla gestione del Centro, è stato costituito uno specifico Gruppo di accompagnamento, composto da rappresentanti degli enti istituzionali comunali (Municipio, Patriziato, Parrocchia) e dagli enti gestori del Centro federale per richiedenti l'asilo (SEM; ORS Service AG; Securitas SA). Anche questa collaborazione è positiva e ha potuto contribuire a risolvere alcune situazioni di disagio in maniera mirata. Si rammenta inoltre che la Confederazione, al fine di offrire alla popolazione la possibilità di dar voce alle proprie preoccupazioni, ha predisposto una linea telefonica (tel. 058 465 52 22), attiva 24 ore su 24, alla quale i cittadini possono rivolgersi ponendo domande o segnalando situazioni di eventuale disagio. Si precisa inoltre che in taluni casi, qualora la convivenza tra gli ospiti diventi troppo problematica, i gestori del Centro federale San Giorgio provvedono, compatibilmente alle esigenze della procedura d'asilo, al trasferimento dei responsabili, ristabilendo in questo modo la coabitazione pacifica.

Fatta questa premessa e constatato come non si possa affatto affermare che Losone sia divenuto luogo di violenza, rispondiamo come segue alle singole domande.

**1. Da quando è stato aperto il centro per asilanti a Losone, quante volte è intervenuta la polizia per sedare delle risse?**

In merito alla nozione di rissa è opportuno premettere che l'accezione in uso nel linguaggio corrente si differenzia dalla ben più restrittiva connotazione giuridica di cui al Codice penale. Segnaliamo che dal 20 ottobre 2014 al 17 dicembre 2015 le forze dell'ordine sono state chiamate 20 volte per interventi di vario genere, per i dettagli rinviamo a quanto già detto nella premessa.

**2. Qualche ospite è stato arrestato? Se sì, si prevede l'espulsione?**

Ad oggi si contano 5 arresti di carattere penale effettuati nei confronti di 5 richiedenti l'asilo collocati al Centro, su un totale di 3'265 persone ospitate (dato al 17 dicembre 2015). L'eventuale espulsione verrà valutata in base anche alle risultanze delle relative inchieste penali.

**3. Quante denunce private sono state fatte da parte di cittadini di Losone contro gli ospiti del centro per atti contro la persona o semplicemente contro la legge?**

**4. Quanti fascicoli sono stati aperti dalla Procura contro gli asilanti?**

**5. Quante ore lavorative e quanto costano al Cantone tutti questi interventi della polizia e della Procura al centro di Losone?**

Per queste domande è stato interpellato il Ministero pubblico il quale ci ha risposto di non poter fornire informazioni di questo genere, in quanto i loro dati statistici non contemplano, in caso di procedimenti concernenti persone richiedenti l'asilo, il Centro presso il quale sono stati assegnati. Sulla scorta degli elementi in possesso della Polizia cantonale, possiamo indicare che alla stessa sono pervenute due denunce per taccheggio e una per furto d'auto. Non siamo invece in grado di dire se al Ministero pubblico siano state presentate altre denunce da parte di cittadini di Losone nei confronti di richiedenti l'asilo ospitati presso la struttura in questione.

Per quanto attiene all'entità concernente l'impegno delle forze dell'ordine presso l'Alloggio San Giorgio, vi segnaliamo che la Polizia cantonale è stata impegnata per un totale di 96 "ore agente" (dato al 17 dicembre 2015). L'interrogante chiede inoltre che venga indicato il costo di tali attività. A questo proposito dobbiamo innanzitutto evidenziare che non è possibile determinare in maniera esatta l'onere finanziario specifico a questi interventi. A titolo indicativo, e senza nessun valore vincolante, si è tuttavia proceduto a un calcolo approssimativo del possibile costo giungendo a una stima di circa CHF 6'480.--. Si ricorda che in virtù dell'art. 41 Ordinanza 2 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie (RS 142.312), la Confederazione versa al Cantone un contributo forfettario alle spese di sicurezza da ripartire con i Comuni presso i quali sono ubicati dei Centri federali. Giova parimenti rammentare che i 170 posti disponibili a Losone sono detratti dal numero complessivo di richiedenti l'asilo attribuiti e alloggiati dal Cantone.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 22.30 ore lavorative.*

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
N. Gobbi

Il Cancelliere:

  
G. Gianella

Copia:

- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Comando della polizia cantonale (polizia-segr@polca.ti.ch)
- Polizia amministrativa della Polizia cantonale (servizio.giuridico@polca.ti.ch)